

## TORNATA DEL 6 GIUGNO 1857

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO CARLO CADORNA.

**SOMMARIO.** *Atti diversi — Approvazione dei progetti di legge per la riforma della legge sul reclutamento militare, e per la giurisdizione dei detenuti nelle reclusioni militari — Avvertenze del presidente circa l'assistenza della Giunta per il traforo del Moncenisio ai lavori di esperimento della macchina — Discussione del progetto di legge per la leva annua di 250 marinai — Aggiunta proposta dal deputato Costa all'articolo unico, combattuta dal ministro della guerra e dal relatore Monticelli, e ritirata — Approvazione dell'articolo e del progetto in complesso — Relazione sul progetto di legge relativo all'istituto militare di Racconigi — Incidente sui lavori in corso e sui progetti da porre in discussione — Istanze del deputato Valerio e cenni del presidente — Osservazioni dei deputati Menabrea, Zirio, Genina, Borella e del ministro dell'interno — Si delibera sull'ordine del giorno di lunedì — votazione in Comitato segreto del bilancio interno della Camera pel 1858.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

### ATTI DIVERSI.

**PRESIDENTE.** Il deputato Cantara scrive domandando un congedo di 15 giorni.

(È accordato.)

Il deputato Ravina scrive mandando la sua rinunzia alla deputazione per cagione della sua mal ferma salute.

**ASPRONI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**ASPRONI.** Io prego la Camera di non accettare la dimissione chiesta dall'onorevole Ravina. Non ha guari voi accogliavate benignamente simile istanza a favore di altro deputato che voleva ritirarsi. Spero che non negherete uguale testimonianza di simpatia all'onorando Amedeo Ravina che sarà sempre caro a quanti amano la libertà, e onorano quelli che per essa hanno lungamente patito peregrinando in terre straniere. Propongo che gli sia votato un permesso di due mesi per ri creare la sua mal ferma salute.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti questa proposta di due mesi di congedo al deputato Ravina.

(È accordato.)

**SPANO** presta il giuramento.

### APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE SUL RECLUTAMENTO MILITARE.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge per modificazioni alla legge sul reclutamento militare in ordine al passaggio dal servizio provinciale a quello d'ordinanza. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1087.)

È aperta la discussione generale.

Se niuno domanda la parola, interrogo la Camera se voglia passare alla discussione dell'articolo unico.

(Si passa alla discussione dell'articolo.)

« *Articolo unico.* All'articolo 160 della legge 20 marzo 1854 è sostituito il seguente:

« Art. 160. È in facoltà del Governo di ammettere i militari provinciali a percorrere la ferma d'ordinanza. »

Lo pongo ai voti.

(La Camera approva.)

Si procede all'appello nominale per la votazione a squittinio segreto sul complesso della legge.

### Risultamento della votazione:

Presenti . . . . .	103
Votanti . . . . .	102
Maggioranza . . . . .	52
Voti favorevoli . . . . .	98
Voti contrari . . . . .	4
Si astenne . . . . .	1

(La Camera approva.)

Metto ai voti l'approvazione del processo verbale.

(È approvato.)

### APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE SULLA GIURISDIZIONE DEI DITENUTI MILITARI.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge riflettente la giurisdizione sui detenuti nella reclusione militare. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1044.)

La discussione generale è aperta. Se niuno domanda

la parola interrogo la Camera se intenda passare alla discussione dell'articolo unico.

(La Camera passa alla discussione dell'articolo.)

« *Articolo unico.* I reati di competenza dei tribunali militari, a norma del Codice penale militare e della legge 10 ottobre 1848, quando saranno commessi da condannati alla reclusione militare, mentre stanno scontando la pena, saranno giudicati dal Consiglio di guerra divisionale e puniti a termini del predetto Codice e della citata legge.

« È abrogata ogni disposizione contraria alla presente. »

Lo metto a partito.

(È approvato.)

Si procede all'appello nominale per la votazione a squittinio segreto sul complesso della legge.

Risultamento della votazione :

Presenti . . . . .	104
Votanti . . . . .	103
Maggioranza . . . . .	53
Voti favorevoli . . . . .	98
Voti contrari . . . . .	5
Si astenne . . . . .	1

(La Camera approva.)

Annunzio alla Camera che domani la Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per il traforo del Moncenisio si recerà a Genova onde esaminare le macchine indicate nella relazione unita al progetto di legge ed assistere ai loro esperimenti.

Il Ministero, pensando che a molti membri di questa Camera potrebbe tornare opportuno di avere dalla vista di questi esperimenti gli schiarimenti necessari onde discutere detto progetto, ha pregato l'ufficio della Presidenza di annunziare alla Camera che tutti quei deputati i quali desiderassero accompagnare la Commissione non avranno che a farsi iscrivere oggi alla segreteria di questa Camera, acciò si possa in tempo provvedere.

La partenza è fissata a domani col primo convoglio.

**DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA LEVA DI 250 MARINAI.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per la leva ordinaria del 1857 di 250 marinai. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1177.)

È aperta la discussione generale.

Se nessuno domanda la parola, interrogo la Camera se intenda passare alla discussione dell'articolo unico.

(La Camera passa alla discussione dell'articolo.)

« *Articolo unico.* Il Governo è autorizzato a levare nel corso dell'anno 1857 duecento cinquanta iscritti marittimi pel servizio di permanenza nel corpo Reali Equipaggi. »

Il deputato Antonio Costa fa la seguente proposta :

« Tra i 250 levati, saranno retribuiti al corso delle

paghe della marina mercantile quelli che eccederanno il numero proporzionale, col quale, ove non fossero matricolati, contribuirebbero alla leva di terra, e godranno di questo vantaggio i più avanzati di età. »

**COSTA A.** Mentre il paese e la Camera, per organo della sua Commissione, manifestano il desiderio che il Governo proponga una legge completa, e più all'altezza degli attuali bisogni della leva di mare, io debbo segnalare alla Camera l'ingiustizia colla quale presentemente vengono reclutati i Reali Equipaggi.

Dai dati che ho potuto procurarmi, il numero delle nostre matricole è di circa 24,000 e sogliono matricolarsi, secondo i regolamenti vigenti, dai 16 anni in su.

Se questi individui non fossero matricolati, egli è certo che contribuirebbero alla leva di terra soltanto tenuto conto dell'età dei 21 anni. Invece si pratica che si pigliano dall'età dai 21 ai 30 anni, la qual cosa porta una differenza a svantaggio della leva di mare. Io non entrerei nel merito dei principii che devono informare la legge della leva in genere; ma non mi sarebbe difficile dimostrarvi che, se vi fosse una eccezione a fare, questa eccezione dovrebbe farsi per molte ragioni economiche e commerciali in favore dei levati di mare e non di quelli di terra.

Ora, se accade invece che il numero della leva di mare sia sproporzionato rispetto a quello della leva di terra (ed io ve l'ho già dimostrato), egli è evidente che il modo con cui si opera la leva di mare è vizioso. Ma vi è un altro inconveniente. Il Governo paga i marinai dei Reali Equipaggi in ragione di 28 lire al mese; e notisi bene che vi sono molte categorie degli Equipaggi che sono retribuite ancor meno.

La marina mercantile attualmente si tiene ben contenta quando può equipaggiare un bastimento colle paghe in ragione di lire 60 al mese per ogni marinaio. Questa differenza produce delle gravi conseguenze, ed io debbo invitarvi a meditarvi sopra.

Molti di questi marinai, vedendosi colpiti dalla leva, emigrano, ed emigrando finiscono in gran parte per stabilirsi in paesi stranieri. Le paghe della marina mercantile non possono che aumentare in ragione che diminuirà il numero dei marinai disponibili.

Seguitando di questo piede, massime se fonderemo una vasta marina militare, finiremo per avere una florida marina militare, ma non avremo più marina mercantile, perchè si difetterà totalmente di marinai. La marina militare non avrà più marina mercantile da proteggere, che è in gran parte lo scopo della sua istituzione.

Infine, e la poca retribuzione degli Equipaggi rispetto a quella che si ottiene nella marina mercantile, e la sproporzione dei levati di mare rispetto alla base con cui si fa la leva di terra, costituiscono una sovrapposta sulle popolazioni marittime, che sono le più povere per quanto più industrie. Questi inconvenienti sono di tutta evidenza.

Io credo che il modo di rimediarvi, almeno in parte, ritenuta la necessità della leva che si propone, il modo

di mitigare l'ingiustizia che vi ho notata, sia quello di equiparare la condizione dei marinai di guerra, che si prendono oltre il numero proporzionato della leva di terra, alla condizione dei marinai della marina mercantile, retribuendo quelli al corso delle paghe di questi.

La norma che si dovrebbe seguire a questo riguardo sarebbe, a parer mio, la seguente. Vi sono 24,000 iscritti nelle matricole. Di questi gli aventi l'età di 21 anni siano soltanto quelli che, come sarebbero colpiti, se non matricolati dalla leva di terra, lo siano in via ordinaria anche da quella di mare. Gli aventi un'età maggiore siano quelli che godranno del piccolo vantaggio da me proposto.

Se voi adotterete quest'aggiunta, gl'inconvenienti che vi ho annunciati, scemeranno almeno in parte; se voi non l'adotterete, vi ho già detto quali ne saranno le conseguenze.

**PRESIDENTE.** Il ministro della marina ha la parola.

**LA MARMORA, ministro della guerra e marina.** Io ho dichiarato, or sono pochi giorni, alla Camera che realmente la legge sul reclutamento della marina militare presenta molti inconvenienti. Ho in pari tempo dichiarato che molte Commissioni si sono occupate di questa questione, senza però dare finora dei risultati così soddisfacenti da poter formulare un definitivo progetto. Ho persino esternato quale era il mio modo di vedere a questo proposito, e mi giova ora ripeterlo, perchè forse qualche deputato non l'ha udito. Io crederei conveniente di fare una leva sola, e poi, a seconda dei bisogni, distribuire le reclute o alla marina o all'esercito, naturalmente tenendo conto delle specialità, per modo che non accada mai di prendere dei veri marinai per metterli al servizio di terra.

Infatti vi sono individui che, senza essere iscritti marinai, sono però pratici delle cose di mare, come barcaruoli, pescatori e molti altri, e questi, che potrebbero fare un ottimo servizio nella marineria, nel sistema attualmente vigente vengono inseriti nell'esercito. Or bene, facendo una leva sola, si toglierebbero tutte le difficoltà che presenta la leva di mare, e nello stesso tempo si profitterebbe di questi individui che ora vanno perduti, dei quali credo molti ne esistano specialmente sulle coste della Sardegna. Ho già detto altra volta che, riguardo ai Sardi, aveva preso il temperamento di incorporarli nel Real Navi, di dove poi, riconosciuti abili per la marina, li faceva passare in questo corpo.

L'unico mezzo adunque di riparare l'inconveniente accennato dall'onorevole Costa sarebbe il testè detto, ed io spero che, mentre il Ministero si farà un dovere di studiare e presentare nella prossima Sessione un progetto di legge in proposito, anche i deputati vorranno occuparsi di questa grave questione e far sì che si riesca a fare sulla leva militare marittima una buona legge.

Quanto all'emendamento che ha proposto l'onorevole Costa, per la ragione che egli allega che si tratti di riparare ad un'ingiustizia momentanea, io credo che non

sia fondato. Egli muove da vari supposti erronei; egli dice che l'iscrizione marittima è di 24,000. Perdoni: io gli posso far vedere la statistica dell'iscrizione marittima, dalla quale scorderà che sono 32,000 gli iscritti marittimi...

**COSTA A.** Tutto compreso.

**LA MARMORA, ministro della guerra e marina.** Certamente. Sappiamo quanti sono gli iscritti marittimi di ciascun anno. Per esempio, nella leva del 1856, gli si dire che questi iscritti, che sono precisamente quelli che hanno 21 anno e che sono dispensati dalla leva di terra per essere iscritti marittimi, sono 700. Badi dunque alla proporzione esistente fra 250 e 700, e vedrà che non è molto più forte di quella che esiste per l'iscrizione della leva di 13,000 uomini su 50,000 iscritti in totale per l'armata di terra.

Ma v'ha di più; la proposta che fa l'onorevole Costa perchè si dia nella marina agli uni una paga diversa che agli altri, è assolutamente inammissibile. Secondo il suo progetto, se l'ho ben compreso, si tratterebbe di pagare duecento individui, perchè sono nella proporzione dell'armata di terra, colla paga attuale dei marinai, ed agli altri cinquanta invece bisognerebbe dare un'altra paga, quella cioè dei marinai della marina mercantile.

Ma io me ne appello a tutti quelli che hanno servito nelle armate di terra e di mare, se è possibile ammettere che vi debbano essere due paghe così differenti per individui che fanno lo stesso servizio. È una cosa affatto inesequibile.

Non posso ammettere il paragone che egli fa tra la marina mercantile e quella militare, perchè, se veniamo a questo punto, io dirò che, se abbiamo dei soldati i quali guadagnavano 25 o 30 soldi al giorno, ne abbiamo poi degli altri i quali, prima di venire sotto le armi, guadagnavano 5 o 6 lire, e questi, chiamati al servizio militare, sono obbligati ad adattarsi alla modica paga di tutti i soldati. I soldati non si devono, quanto alla paga, trattare a seconda del mestiere che lasciano e delle paghe che hanno nella vita privata, ma bensì si deve procurare che siano ben nutriti, vestiti, alloggiati e trattati convenientemente, in specie quando sono malati.

Tanto è vero poi che i marinai non riguardano così disgraziata la loro posizione nel corpo dei Reali Equipaggi, nè per la sproporzione indicata dall'onorevole Costa, nè pel trattamento che vi ricevono, che tutti cercano di comparire come iscritti marittimi; che se la cosa fosse come diceva l'onorevole Costa, vedremmo, come vediamo spessissimo, delle domande di individui i quali si prendono la pena di dare quelle prove che avrebbero potuto dare prima, ma tuttavia ancora in tempo per potersi far iscrivere. Dimodochè, anche per la considerazione che ora si tratta probabilmente per l'ultima volta, di una leva secondo la legge attuale, mi pare che sarebbe recare un incaglio grandissimo nella marina l'ammettere l'emendamento del deputato Costa. Perciò prego la Camera a volerlo re-

spingere, o, meglio ancora, l'onorevole Costa a volerlo ritirare.

**MONTICELLI, relatore.** Come vede la Camera, io non posso parlare a nome della Commissione. (*ilarità*) Per conto mio dirò che sono lieto dall'un canto della proposta fatta dall'onorevole Costa, inquantochè spero che sia una nuova spinta ancora affinchè si presenti nella Sessione prossima la nuova legge sopra la leva dei marinai. D'altra parte io non saprei accettare questa proposta, sia per le ragioni già esposte dal ministro della marina, sia anche perchè non vedrei come si potrebbe stabilire questo stipendio diverso per circa 60 individui, che formerebbero la differenza accennata dall'onorevole Costa. Nel tempo della guerra d'Oriente abbiamo veduto le paghe mensili dei marinai nella marina mercantile salire a 60 lire ed anche di più, secondo la maggiore o minore ricerca. Per ciò non vi è una somma fissa. L'onorevole Costa ha detto che questi nostri marinai mercantili avevano 60 lire al mese. Io crederei che in questo momento siano al di sotto di questa cifra; questa somma, ripeto, va variando continuamente. Domando io come si potrebbe stabilire nella contabilità stessa di esservi sempre un prezzo medio per la paga mensile di questi marinai, in ragione di ciò che pagasse il commercio i marinai propri.

D'altra parte nella marina c'è adesso un'ingiustizia in confronto della leva di terra, ma questa è in parte compensata dallo stesso servizio che è molto meno penoso, perchè, in fondo, esso non è molto diverso da quello che il marinaio presta sui bastimenti mercantili.

Io dico che la legge si deve rifare, e si deve rifare in modo che non esista differenza di trattamento fra l'iscritto di mare ed il coscritto di terra. Io non vedo poi come si possa lamentare tanto se questi individui, invece di prestare il loro servizio sopra un bastimento mercantile, debbano in un dato momento prestarlo sopra un bastimento da guerra, mentre essi hanno il vantaggio sopra i soldati di terra di non perdere l'esercizio della loro arte. Se si volesse poi tener conto di ciò che un marinaio guadagnava prima di entrare al servizio dello Stato, bisognerebbe pure fare lo stesso per i soldati, e quindi aumentare tutte le paghe, perchè vi saranno di quelli che forse guadagnavano 5 o 6 lire al giorno prima di essere arruolati. In conseguenza, non credendo io facilmente attuabile la proposta dell'onorevole Costa, la quale d'altronde costerebbe forse 23 o 24 mila lire di più allo Stato, la respingo.

**COSTA A.** A me fa meraviglia il vedere che la proposta da me fatta incontri opposizione, perchè presenta difficoltà di esecuzione. Ma, o signori, è dessa giusta od ingiusta? Se è giusta, e se vi sono difficoltà nell'esecuzione, queste si debbono superare.

Si dice che vi sono nella leva di terra degli individui i quali, una volta arruolati, guadagnano meno di quello che avrebbero guadagnato, se avessero potuto continuare ad esercitare la loro industria. Ma io non ho portato la questione su questo terreno; io ho parlato dell'influenza che una leva sproporzionata al nu-

mero dei marinai iscritti rimpetto alla leva di terra può avere sulla marina mercantile. Sono dunque ben lontani dal punto di vista da cui io partiva, tanto l'onorevole Monticelli, membro della Commissione, quanto il ministro della guerra. Lo ripeto, io ho inteso di denunziare alla Camera come la leva che si fa pei Reali Equipaggi toglie alla marina mercantile un numero di uomini maggiore di quello che toglierebbe, se questi stessi uomini andassero nella leva di terra.

Giustizia adunque vorrebbe che a questo inconveniente si provvedesse. Nulladimeno, pago della dichiarazione del deputato Monticelli, fidente nella promessa del signor ministro della guerra, il quale intende di studiare quest'argomento e di tener conto di tutto quanto può mettere capo alla compilazione di una legge generale sulla leva di terra e di mare, nella quale sparirà la sproporzione da me notata, io ritiro la proposta agiunta.

**PRESIDENTE.** Il deputato Costa, avendo ritirato la sua proposta, pongo ai voti l'articolo della Commissione.

(La Camera approva.)

Si procede all'appello nominale per la votazione a squittinio segreto.

Risultamento della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	102
Maggioranza . . . . .	52
Voti favorevoli . . . . .	93
Voti contrari . . . . .	9

(La Camera approva.)

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE CONCERNENTE IL COLLEGIO MILITARE DI RACCONIGI.**

**PRESIDENTE.** Il deputato Raffaele Cadorna ha la parola per la presentazione di una relazione.

**CADORNA R., relatore.** Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul progetto di legge portante disposizioni riguardanti il collegio militare di Racconigi. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1098.)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

**INCIDENTE SUI PROGETTI DI LEGGE DA PORRE ALL'ORDINE DEL GIORNO.**

**PRESIDENTE.** Ora essendo all'ordine del giorno l'esame del bilancio interno della Camera, e la Camera dovendo quindi passare in seduta segreta, leggo prima di tutto l'ordine del giorno per lunedì:

- 1° Progetto di legge circa il contenzioso amministrativo;
- 2° Variazioni alla tassa sulle vetture pubbliche;
- 3° Resoconto generale passivo ed attivo dell'esercizio 1850.

**VALERIO.** Chiedo di parlare.

Intendo di chiamare l'attenzione della Camera sullo stato dei nostri lavori, perchè sia ordinato il modo con cui si dovrà procedere. Al punto a cui è giunta la Sessione legislativa, non si può più pretendere dalla Camera la discussione di una serie di leggi organiche che richieggono molto tempo di studio e di lavoro. Io domando che, tolta una o due di quelle leggi importanti delle quali è stata riconosciuta l'urgenza, si restringa la discussione alle leggi di pura necessità ed ai bilanci. Altrimenti che cosa accadrà? Accadrà che ci cadranno addosso delle leggi organiche che hanno una grande importanza pel paese, e che non saranno più seriamente discusse, come succedette l'altro giorno, che venne quasi all'improvviso in discussione la legge sulla Banca, la quale era una materia gravissima, inquantochè implicava delle gravi questioni, l'una di ministeriale responsabilità, per avere il Ministero, in assenza del Parlamento, infranta una pubblica legge; l'altra di pubblica sicurezza, siccome quella che diminuiva la riserva di numerario imposta alla Banca, e che tuttavia venne votata senza alcuna discussione.

Io domando se la Camera, nella stagione in cui siamo giunti, dopo cinque mesi di discussioni gravi e difficili, sia ancora in condizione, oltre ai cinque o sei bilanci che abbiamo ancora ad esaminare, di poter passare a discutere, per esempio, la legge sul contenzioso amministrativo e l'ordinamento delle provincie od altre di questo genere che richiedono gravi e serie discussioni.

Ora, io vorrei pregare il presidente della Camera a volerci presentare lunedì una nota di tutti i lavori che sono ancora in corso di studio nel seno della Camera, affinchè si possa, d'accordo coi signori ministri, scartare tutte quelle leggi di cui non è evidente l'urgenza e ridurre il nostro ordine del giorno ai bilanci e ad una o due di quelle leggi che sono veramente imprescindibili. Senza di ciò a me pare veramente che e la maturità richiesta nelle nostre deliberazioni e la dignità e il decoro del Parlamento ne scapiterebbero.

**PRESIDENTE.** Io darò alla Camera un cenno dello stato dei suoi lavori. Anzitutto farò osservare che la relazione sulla legge relativa alla Banca Nazionale era stata presentata sin dall'8 maggio ultimo scorso; e fo notare questa cosa per dire che, lungi dall'essere venuta improvvisamente in discussione, questa legge fu posta all'ordine del giorno dopo molto tempo che ne era stata presentata la relazione.

Quanto allo stato dei lavori parlamentari, dirò che i progetti di legge che sono in istato di essere posti in discussione per essersene già presentata la relazione sono i seguenti:

Disposizioni sulle pensioni civili e militari;

Disposizioni circa il contenzioso amministrativo (che fu già posto all'ordine del giorno d'oggi);

Sussidio a scuole speciali;

Variations alla tassa sulle vetture pubbliche (pure posta all'ordine del giorno d'oggi);

Modificazioni alla legge sui diritti di gabella;  
Consorzi provinciali per l'apertura di nuove strade nazionali.

Per ora non sonovi altre relazioni distribuite. Fu poi presentata oggi quella intorno al collegio di Racconigi. Inoltre sono state deposte le relazioni sui bilanci degli esteri e di grazia e giustizia, le quali non sono ancora stampate, perchè queste pubblicazioni richiedono sempre qualche giorno. Per conseguenza, oltre le due leggi già state poste all'ordine del giorno, sonovi ancora sei relazioni intorno a progetti di leggi e due relazioni di bilanci.

**MENABREA.** Je dois rappeler à la Chambre qu'on avait déjà également et depuis longtemps mis à l'ordre du jour la loi concernant les pensions civiles et militaires. Je fais observer que ce projet a été réduit par la Commission à sa plus simple expression afin d'éloigner les difficultés de discussion. La Commission n'a absolument conservé dans le projet que les dispositions les plus urgentes et les plus vivement réclamées par un sentiment d'humanité et par les besoins des services publics. Je demanderais donc que la Chambre voulût bien rétablir à l'ordre du jour cette loi qui est réclamée de toutes parts, car je crois qu'il y aurait réellement un inconvénient à laisser passer la Session sans que cette question eût une solution.

**ZIRIO.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Farò un'osservazione sul sistema della votazione.

Parmi che la Camera non possa fin d'ora stabilire quando voglia terminare le sue sedute; sarà quindi necessario limitarci ora ad indicare quali siano i progetti di legge a cui la Camera vuol dare la preferenza, acciocchè quanto verrà da essa deliberato a tale proposito serva di regola nel fissare l'ordine del giorno. Il che vuol dire che, stabilito questo ordine di precedenza, quando la Camera non crederà più di tenere le sue sedute o che la Sessione sia chiusa, non rimarranno se non che quei progetti di legge che la Camera avrà collocato in ultimo luogo.

**ZIRIO.** Fra le relazioni state presentate vi ha quella sui consorzi delle provincie per la costruzione di strade. Mi pare che questo progetto sia di tutta urgenza, non tanto per i lavori che sono in sospenso, quanto per procurare del lavoro alle popolazioni che in questo momento ne abbisognano. Io quindi domanderei che questo progetto fosse posto all'ordine del giorno dopo quelli che sono stati menzionati.

**RATTAZZI, ministro dell'interno.** Io prego la Camera a voler mantenere l'ordine del giorno quale fu proposto dal presidente della Camera e particolarmente a conservare nell'ordine del giorno il progetto sul contenzioso amministrativo.

Io credo che questo non darà luogo a gravi discussioni, poichè lo schema tal quale fu presentato dal Ministero, meno una modificazione, fu accettato dalla Commissione e dagli uffizi della Camera.

Si tratta di una riforma, la quale è molto impor-

tante, riforma per la quale da un membro dell'opposizione erasi vivamente instato perchè venisse discussa di urgenza, in quanto che si tratta di dare alla giurisdizione ordinaria materie le quali attualmente formano oggetto di una giurisdizione eccezionale. Io quindi non veggio ragione per cui, dopochè questo progetto fu presentato nell'aprirsi della Sessione, non debba essere ora portato in discussione, dacchè la Commissione già da molti giorni ha presentato la sua relazione; e tanto meno mi pareva che l'onorevole Valerio dovesse fare opposizione a questa discussione, in quanto che egli spesso si lamenta che il Ministero non promuova le riforme, le quali sono opportune e indispensabili.

Ma se quando vengono proposte, quando si fa istanza perchè vengano in dibattimento, si elevano opposizioni a che segua la discussione e sieno sancite dal Parlamento, io non so come potrà regularsi il Governo, perchè continuamente sarebbe da un lato censurato di non promuovere le riforme e dall'altro verrebbe impedito di portarle a compimento.

Io quindi prego la Camera a voler mantenere l'ordine di discussione proposto dal presidente.

**VALERIO.** Risponderò prima di tutto all'osservazione dell'onorevole ministro dell'interno.

Fu un tempo in cui veramente ho potuto fare questo rimprovero ai ministri di non promuovere le riforme; ma da qualche tempo debbo fare e faccio il rimprovero contrario, che è di promuoverne troppe, e di promuoverle male ed improvvidamente, e di presentarci delle leggi abborracciate senza dati statistici e senza documenti... (*Rumori in senso diverso*) (Ma io debbo rispondere al rimprovero che mi ha fatto il signor ministro!) ...e di portare in cumulo alla discussione in una sola Sessione quasi tutte le questioni possibili, immaginabili; cosicchè i deputati non sanno più a quale di queste quistioni rivolgere la loro attenzione. Onde accade troppo spesso che queste riforme siano fatte in modo che l'anno dopo debbono essere intieramente rimate.

Io domando delle cose le quali siano seriamente attuabili, e possibili, non che si tocchi a tutto improvvidamente, senza approfondire le questioni e senza che i deputati abbiano tempo di studiarle. Prego gli onorevoli deputati di guardare l'ordine del giorno generale di questa Sessione e di paragonarlo con quello di tutte le Sessioni di tutti i Governi parlamentari del mondo, e vedranno se un altro Parlamento abbia discusso in una sola Sessione tante e così gravi e così difficili e così varie questioni.

Io domando se sia possibile che, operando in questo modo, i nostri lavori possano avere quel carattere di maturità che debbono avere. Diffatti succede (l'ho già detto e lo ripeto) che le nostre leggi fatte in un anno debbono essere variate sempre l'anno dopo. Quindi domando che in questi ultimi tempi, in cui siamo già stanchi di questi lunghi e difficili lavori, non siano poste all'ordine del giorno tante quistioni gravi, tante quistioni che hanno tratto all'avvenire del nostro paese,

ma si pongano soltanto quelle che hanno un carattere di maggiore urgenza.

Io non mi opporrò ora più specialmente alla legge del contenzioso amministrativo, quantunque sia una legge di una gravità ed importanza grandissime.

Il signor ministro l'ha ristretto ad una sola parte questo contenzioso amministrativo, ma esso implica un principio, implica il grande principio se il contenzioso amministrativo debba avere un tribunale speciale, o se tali quistioni debbano tutte quante rimandarsi ai tribunali ordinari.

Questa è una quistione gravissima che ha divisi molti degli uomini più eminenti d'Europa, e che fu trattata in Germania, in Francia ed altrove. Quindi anche questa quistione, che il signor ministro riduce ad un solo punto, è essa stessa di gravissimo momento ed ha una grande importanza per l'avvenire.

Io dico: se la Camera si crede disposta a discuterlo, non faccio opposizione più per questo progetto che per un altro, ma mantengo la mia osservazione generale che, dopo cinque o sei mesi di lunghi e difficili lavori, non si deve rimpinzare l'ordine del giorno della Camera di quistioni così gravi, ma ridursi alle più necessarie e più urgenti. Credo che la mia osservazione sia giusta, e sono certo che troverà eco nel cuore e nella coscienza dei miei onorevoli colleghi.

Poichè ho la parola, pregherò il signor presidente di voler stabilire un giorno per la relazione delle petizioni. È oramai noto a tutti che la Sessione sta per finire, e colla Sessione la Legislatura: sono molte petizioni dichiarate d'urgenza, e sarebbe poco decoroso per la nostra Legislatura che si chiudesse senza esaminare le petizioni che le furono mandate, e che essa stessa ha riconosciute urgenti. Dunque necessariamente bisogna ancora consacrare un giorno per dare sfogo a queste petizioni.

**PRESIDENTE.** Metterò ai voti separatamente le varie quistioni.

**GENINA.** Domando la parola.

Io non voglio oppormi a che, se la Camera lo stima conveniente, si metta in discussione il progetto relativo al contenzioso amministrativo, ma non posso ammettere l'asserzione del signor ministro dell'interno, il quale mostra di credere che questo progetto non porterà pressochè discussione. Io credo invece che la discussione sarà piuttosto viva, sia quanto al principio, come accennava l'onorevole Valerio, sia quanto ai particolari, perchè vi sarà chi vorrà dare attribuzioni maggiori a questi Consigli d'intendenza, e chi ne vorrà loro togliere; quindi molte quistioni che richiederanno un gran tempo per essere dibattute.

Per altra parte, io dico chiaramente, io avrei amato meglio che, prima della legge sul contenzioso amministrativo, si fosse discussa e votata la legge della riforma provinciale; perchè, secondo il diverso sistema che in questa si adotterà, forse ne potranno venire conseguenze diverse nel contenzioso amministrativo.

Se adunque la Camera vuole adottare l'ordine del

giorno proposto, io non mi oppongo, ma vedo che gravi difficoltà sorgeranno quando poi ci troveremo a discutere quella legge.

**BATTAZZI**, *ministro dell'interno*. Io non ho mai inteso di pretendere che nella Camera non si facciano discussioni; ho detto soltanto che riguardo al contenzioso amministrativo non credeva che fossero per sorgere discussioni gravi, dal punto che negli uffici non furono sollevate controversie, e dal momento che la Commissione unanime ha pure approvato il progetto senza alcuna modificazione. Ciò, parmi, poteva essermi argomento per credere che non sarebbero sorte gravi e lunghe discussioni; nè credo che il progetto possa dar luogo alla disputa indicata dagli onorevoli Valerio e Genina, quella cioè se debba o no mantenersi il contenzioso amministrativo, perchè sebbene io sia convinto che non debba sopprimersi, tuttavia nella presentazione del progetto ho cercato di allontanare siffatta questione appunto perchè mi parve che attualmente era quella una discussione fuori di luogo, e per non intralciare una riforma la quale in se stessa credo debba necessariamente essere ammissibile. Anche coloro i quali credono che non debbasi mantenere il contenzioso amministrativo sono d'avviso che, quando sia mantenuto, voglia essere circoscritto entro i più stretti confini; su questo tutti sono d'accordo. Ora, io dissi: ebbene, lasciamo fuori di discussione quello che realmente può formarne oggetto e ammettiamo una riforma che è ammessa da tutti.

Io credo perciò che non potranno sorgere relativamente a questo progetto di legge tutte le dispute che temono i deputati Genina e Valerio; insisto perciò a che sia mantenuto all'ordine del giorno questo progetto.

Nè veggo qual relazione possa avere il progetto sul contenzioso amministrativo coll'altro indicato dal deputato Genina, a segno che debba darsi la preferenza a quest'ultimo, per quindi avere anche una norma nella discussione dell'altro progetto. Sono due progetti di natura totalmente distinta, che nulla hanno a che fare tra loro, e che perciò possono essere indipendentemente discussi.

**PRESIDENTE**. Il deputato Borella ha facoltà di parlare.

**BORELLA**. Anche nel seno della Giunta si è agitata la questione se dovesse avere la precedenza la discussione del progetto di legge per la riforma dell'amministrazione provinciale, oppure quella della riforma del contenzioso amministrativo; ma la Giunta si attenne alla conclusione che dovesse precedere la discussione sul contenzioso amministrativo, stantechè in quella legge vi è un principio di riforma, se non totale come si desidererebbe da alcuni, ma che è pur sempre un principio di riforma. Ora questo principio di riforma, se noi l'avessimo fatto dipendere dalla discussione della legge sulla riforma dell'amministrazione provinciale, ne poteva succedere un grave sconcio.

Nella legge sull'amministrazione provinciale la Commissione è del tutto discorde dal Ministero; il principio su cui basa la legge stata emendata dalla Giunta è to-

talmente diverso da quello del progetto ministeriale, che, qualora venisse in discussione questa legge, noi siamo sicuri che il Governo si opporrebbe con tutte le sue forze a che fosse approvato lo schema della Giunta. Respinto questo, se noi avessimo voluto collegare strettamente le due leggi, ne veniva che era respinto anche il progetto del contenzioso amministrativo; il che non era certamente nelle viste della Giunta. Quindi questa ha detto: il progetto dell'amministrazione provinciale probabilmente non potrebbe essere votato: perciò si discuta il progetto sul contenzioso amministrativo, il quale ha ottenuto il voto concorde degli uffici della Giunta e del Ministero. A questo modo almeno almeno si avrà un principio di riforma.

Anch'io sono del parere che questa legge non darà luogo a una lunga discussione. È vero che il principio è grave, ma questo principio poi, limitato a quei punti cui l'ha ridotto il progetto ministeriale e cui si è attenuta la Commissione, non farà sorgere lunghe discussioni. Perlochè io pure prego la Camera a voler mantenere quest'ordine del giorno come fu stabilito.

**PRESIDENTE**. Interrogo dunque anzitutto la Camera se intenda mantenere l'ordine del giorno per lunedì quale l'ho testè letto.

(La Camera delibera affermativamente.)

Furono fatte altre due istanze: l'una circa la precedenza a darsi a qualche legge, e l'altra perchè sia fissato un giorno per riferire sulle petizioni.

Comincerò prima ad interpellare la Camera se intenda che venga stabilita una seduta per riferire sulle petizioni, riservando di determinare il giorno che sarà più conveniente in vista dei progetti che la Camera avrà ancora a discutere.

(La Camera delibera affermativamente.)

Ora, quanto alla precedenza delle poche leggi del cui titolo ho dato lettura, mi pare che sarebbe più conveniente, ora che l'ordine del giorno fissato occuperà sicuramente tutta la seduta di lunedì e probabilmente anche quella del martedì, di aggiornare questa deliberazione per non farla prematuramente, massime che possono sorgere circostanze, le quali potrebbero far variare alla Camera la sua decisione. Quindi mi riservo di interpellare la Camera a questo riguardo prima di fissare un altro ordine del giorno. (*Sì! sì!*)

Con questa intelligenza l'ordine del giorno resta fissato nel modo suddivisato.

(La seduta pubblica è chiusa e si apre la seduta segreta per la discussione del bilancio interno della Camera, ore 4 1/4.)

*Ordine del giorno per la tornata di lunedì:*

Discussione dei progetti di legge:

- 1° Contenzioso amministrativo;
- 2° Variazioni alla tassa sulle vetture;
- 3° Resoconto generale passivo ed attivo dell'esercizio 1850.